



anno 79 n.197

lunedì 22 luglio 2002

euro 0,90

www.unita.it

L'Unità + libro "Gli omicidi della Rue Morgue" € 3,00  
L'Unità + libro "Genova, Il Libro Bianco" € 5,00; L'Unità + CD "Genova, Il Libro Bianco" € 5,00  
L'Unità + libro "Genova, Il Libro Bianco" + CD "Genova, Il Libro Bianco" € 9,10  
L'Unità + "Gli omicidi della Rue Morgue" + libro "Genova, Il Libro Bianco" € 7,10  
L'Unità + "Gli omicidi della Rue Morgue" + CD "Genova, Il Libro Bianco" € 7,10  
L'Unità + "Gli omicidi della Rue Morgue" + libro "Genova, Il Libro Bianco" + CD "Genova, Il Libro Bianco" € 11,20  
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separatamente: m/mvlgv/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Ma come si fa a fidarsi di certi  
figuri? Li vediamo tutti i giorni  
all'opera mentre inseguono i loro



interessi privati, più o meno loschi. mani di certa gente mette i brividi  
L'idea di affidare una nella schiena». Alessandro  
Repubblica presidenziale nelle Galante Garrone, 21 luglio 2002

## Sicilia, tutta l'incuria del governo

Dopo il disastro ferroviario di Messina è polemica sui progetti faraonici di Lunardi  
Il vescovo accusa: ma quale Ponte, pensate ai treni. I sindacati: incidente annunciato

DALL'INVIATO Enrico Fierro

ROMETTA (Messina) Il vecchio locomotore in bilico nel vuoto. La cabina sventrata. E i vagoni che una mano bizzarra sembra aver spostato alla rinfusa: quelli che puntavano a nord ora guardano a sud, quelli che erano in coda ora sono avanti.

SEGUE A PAGINA 3

### Dpef

Oggi l'incontro Ulivo-sindacati  
Epifani: positive le critiche  
di Cisl e Uil  
al documento Tremonti

DI GIOVANNI A PAGINA 5

### GRANDI PROGETTI NELL'ISOLA DELL'ABBANDONO

Vincenzo Vasile

Dicono che faranno sei inchieste. Quella dei giudici. Quella delle Ferrovie. Quella del Ministero. Chissà quale altra ancora. Sei. Un tiggì, abbastanza privo di senso della decenza, l'ha appena annunciato. Dicono che il treno deragliato si chiamasse «Freccia della laguna». Freccia, che procedeva in sostanza a passo di snuca sul binario unico che si snoda su una strettissima fettuccia, come un terrazzamento sulla costa,

lungo il litorale che da Palermo porta a Messina, e di lì in «continente». Dicono che i soccorritori lavorassero ancora ieri in un desolato silenzio tra le rotaie divelte e le lamiere accartocciate. Dicono che nessuno ieri abbia protestato nelle stazioni siciliane per i conseguenti ritardi. Si avverte un senso di rassegnazione.

SEGUE A PAGINA 2

### Il ferrarista vince il Mondiale

### Cinque volte Schumacher. Come Fangio



ALLE PAGINE 13-15

### POVERI PIÙ POVERI PIÙ POVERI

Nicola Cacace

In Italia i media scoprono gli otto milioni di poveri una volta l'anno e nessuno sottolinea i legami tra povertà diffusa e bassa crescita economica. Il tema dei divari di ricchezza e di guadagni tra i vari strati della popolazione, che è il tema della equa redistribuzione della ricchezza prodotta tra salari e profitti, è più o meno un tabù per giornalisti e intellettuali di questo Paese. Scorrendo i maggiori quotidiani italiani degli ultimi due anni si scopre che al tema è stato dedicato poco più di un articolo l'anno, più o meno in occasione dell'annuale rapporto Istat sulla povertà con pochi approfondimenti sulle cause. Tra le poche eccezioni rilevanti in questo momento ricordo solo due nomi. Paolo Sylos Labini (su la Repubblica e l'Unità, vari numeri oltre che in molti suoi libri) e Geminello Alvi (sul Corriere della Sera, a cominciare dall'articolo del 15 gennaio 2001 «Questo è il Paese dei patrimoni»). Proprio qualche giorno fa, quest'ultimo scriveva a proposito dell'euro (17 luglio): «L'Europa non potrà più continuare a definire l'euro semplicemente un modo per competere nella globalizzazione. Dovrà mostrare cosa l'Europa sia. Perché quel certo mondo di forsenati arricchimenti di là dell'Atlantico non funziona. E adesso tocca all'economia europea ritrovarsi, ridando per esempio armonia a salari ed ambiente. Gli investimenti pubblici conterranno più di quelli dall'estero, la redistribuzione del reddito forse più della Borsa». La carenza di dibattito sulla redistribuzione del reddito è un'occasione perduta, se non un vero peccato. Tutti infatti sanno, o dovrebbero sapere, che le grandi crisi economiche - come la depressione mondiale del 1929-30, la crisi giapponese che dura da dieci anni e la stessa crisi attuale che dura da quasi due anni (dalla seconda metà del 2000) in America ed in Europa - hanno una causa primaria nel calo della domanda aggregata provocata dal 70% della popolazione sottopagata e nella bolla finanziaria provocata dal 30% della popolazione soprapagata che altera il mercato con acquisti scriteriati di azioni, di case e altri beni. Nel 1929 la Grande Depressione innescata dal crollo di Wall Street, aveva seguito dieci anni di presidenze repubblicane con i più alti tagli di tasse della storia e la più radicale redistribuzione di ricchezza.

SEGUE A PAGINA 30

## Su "El Mundo" attacca l'inchiesta Telecinco e Garzon: è manovrato dalla Procura di Milano Berlusconi: in Spagna mi perseguitano Anche lì tutti i giudici sono comunisti

### IL PREMIER E IL CLUB DEGLI IMPUNITI

Tania Groppi

Ancora una volta, le immunità parlamentari fanno saltar fuori dai retrospensieri dei nostri governanti l'idea falsa e bugiarda che la democrazia stia tutta nelle elezioni e gli eletti dal popolo siano per ciò sottratti a vincoli giuridici. Come periodicamente accade, è battaglia sulle immunità parlamentari: prima gli innumerevoli conflitti giudici-parlamento circa i procedimenti a carico di deputati e senatori; poi, il progetto di revisione dell'art. 68 della Costituzione elaborato dal ministro Bossi; da ultimo, gli emendamenti al disegno di legge di attuazione dell'art. 68, in corso di esame alla Camera dei deputati.

SEGUE A PAGINA 30

La «toghe rosse» non abitano solo nelle procure italiane, sono anche capaci di influenzare i processi (politici, naturalmente) fuori dai confini nazionali. Parola di Silvio Berlusconi che si è fatto intervistare dal "Mundo" per spiegare agli spagnoli che il giudice Garzon «è politicizzato» e la sua inchiesta su Telecinco è iniziata dopo che i giudici di Milano gli hanno mandato la documentazione. No, dice il premier italiano, non c'è stata nessuna

frode fiscale, tutto si è mosso sotto la spinta dei procuratori di Milano.

A Madrid, come a Milano. Silvio Berlusconi, più che affrontare i processi, preferisce i proclami contro i magistrati. Con un unico obiettivo: svestirsi dei panni dell'imputato e presentarsi come vittima. Evitando, fin quando è possibile, di dover rispondere nelle aule dei tribunali.

COLLINI MIMMI A PAGINA 7

### Immigrazione

Parroci mobilitati  
in tutta Italia  
contro la legge  
Bossi-Fini

POLCHI A PAGINA 8

### Genova

De Gennaro: critiche  
ingiuste alla polizia  
An arringa  
gli agenti amici

SOLANI e GUALCO A PAGINA 9

### Montanelli

## UN GIORNALISTA SENZA PADRONE

Bruno Gravagnuolo

Diciamo la verità. A quelli come noi, venuti alla politica e alla sinistra nel '68 e dintorni, l'Indro Montanelli di tre decenni fa non piaceva affatto. Lo detestavamo cordialmente. In lui vedevamo riflessa perfettamente l'immagine di un'Italia «genitoriale». Disincantata e quietista, sia pur sotto forma rabbiosa e sulfurea. Che si scaldava solo quando scendevano in piazza i sovversivi o il sindacato. E che sbraitava contro la Resistenza, la malapolitica, e contro la politica in generale. La quale, secondo l'adagio scritto da Croce ai benpensanti, «non è affare da galantuomini». Quella è stata la prima immagine con cui Montanelli s'è presentato ai nostri occhi.

SEGUE A PAGINA 25

Luca Landò

Non mangiava e non beveva. In compenso fumava. Eccome se fumava. Un quarto di sigaretta, o anche meno. Il rito si ripeteva ogni mattina, durante la riunione di mezzogiorno. Il direttore, nessuno lo chiamava per nome, smetteva di ascoltare e iniziava a premersi fianchi e torace alla ricerca dell'introvabile pacchetto. Dal quale, alla fine, prelevava mezza sigaretta. Sì, una sigaretta spezzata a metà e conservata con estrema attenzione. A quel punto, iniziava la cerimonia del posacenere, un vasetto di ottone che il più giovane della riunione andava a prendere nel suo ufficio, uno studio minuscolo dietro la stanza, quella sì ampia e accogliente del condirettore.

SEGUE A PAGINA 25

**Impegna i DS.  
Compra  
un'Azione  
di sinistra.**



Informazioni:  
06 6711217  
06 6711218

OGGI

MOTORI a pagina 19 e SCIENZA a pagina 26

DOMANI

UNO, DUE, TRE LIBERI TUTTI

## il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro**  
in **1 ora**  
dall'avvio della pratica

UN  
PUNTO FORUS  
IN OGNI  
CITTÀ

Numero Verde Gratuito  
**800-929291**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.  
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS** SPA  
FINANZIARIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027)  
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it